

Presentazione

di S.E. mons. DOMENICO SIGALINI

Un gioiello di prete ci è stato regalato da Dio ed è importante conoscerlo, entrare in contatto vivo con lui, ora che la chiesa lo proclama e venera santo. Una vita semplice, che ti lascia sempre stupito per come Dio costruisce le nostre storie personali e la storia della nostra società. Con i criteri puramente umani, chi poteva pensare che quel bimbetto gracile che nacque nel quartiere più popolare di Brescia, negli anni difficili sia economicamente che politicamente del cuore dell'Ottocento, sarebbe stato decisivo per la terra bresciana, la sua chiesa, la sua cultura, le sue arti e il suo futuro? Dio fa le sue scelte, coin-

volge liberamente le persone, chiama senza imporsi, costruisce con ciascuno di noi la storia dell'umanità. Non c'è lignaggio che tenga, non c'è luogo di nascita che decida, non c'è stato sociale che limiti. Dio così costruisce la storia nostra – quella di ciascuno e quella delle nazioni e società, quella stessa del mondo.

E Dio plasma i suoi gioielli con cura quotidiana, chiede molte collaborazioni, semina nella vita dei genitori, degli amici. Conosce le nostre relazioni interpersonali, le invita ad alzare lo sguardo al cielo e alla storia, ad aprire il cuore, a fidarsi di lui, ad ascoltare la sua Parola e a vederla costruire le vite di tutti. Giovanni Battista Piamarta si è lasciato affascinare dalla presenza di Dio, ha saputo abbandonarsi alla sua volontà, ha scelto la vera roccia su cui costruire il futuro dei giovani. Quante invece sono le nostre acquiescenze alla moda, al lasciar correre, al fantomatico destino, al comodo giudizio che non c'è più niente da fare, alla sordità più assoluta di fronte alle invocazioni inespresse o urlate con disperazione del mondo giovanile e che oggi ci rimprovera il Piamarta!

La nostra debolezza è una risorsa se ci fidiamo di Dio, come ha fatto don Giovanni Battista. Non abbiamo bisogno di avere tutto chiaro sempre e subito, non dobbiamo inventare né imporre, ma solo da essere abbandonati al colloquio filiale con Dio. Era così anche Gesù, che s'è costruito una risposta definitiva di salvezza dialogando nelle notti con il Padre.

Ma Dio ha un'altra strada da farci percepire con la vita del padre Piamarta: l'amore alla chiesa, la fiducia decisiva nei suoi pastori, la fedeltà e la cura quotidiana per il popolo di Dio, nella pienezza dei suoi doni di grazia e nella sua sete di Dio. Dentro la vita della chiesa, in perfetta comunione con i confratelli, in dialogo costante con le istituzioni, padre Piamarta ha inventato strade nuove di annuncio, modi innovativi di servizio alla città, percorsi significativi di fede rinnovata, opere capaci di esprimere la tipica fede della gente bresciana: contemplativa e attiva, orante e operante, radicata su principi saldi e proiettata su attività che li traducono e li rendono praticabili da tutti, scarse ed essenziali parole e conversa-

zioni, decise e vivaci traduzioni nella concretezza della vita. Non incantata nelle discussioni se scegliere Marta o Maria, ma dedicata a vivere contemplazione e azione senza discontinuità.

E oggi la sua famiglia di religiosi e religiose ha un compito arduo, ma bello ed entusiasmante: ridire con i giovani di oggi la passione di padre Piamarta per il Regno di Dio, fatto ancora di contemplazione e azione, di cultura e lavoro, di assistenza e promozione, di dialogo e proposta, di preghiera e ardore di opere, di sguardo al cielo e piedi ben radicati per terra, di proposta di valori irrinunciabili e maniche rimboccate nel costruire soluzioni ai problemi. Un Regno che consiste nell'aiutare gli uomini a darsi dignità spirituale e nel creare con loro nuove competenze di lavoro.

† *Domenico Sigalini*